

La Festa della matematica del "Liceo Siciliani" ha evidenziato il legame tra calcoli e geologia

# Capire la natura tramite i numeri

Tansi: riflettere sullo scempio ambientale e pensare al risanamento

Il binomio matematica-geologia è stato al centro della Festa della Matematica celebrata nei giorni scorsi dal Liceo scientifico "Siciliani" durante il cosiddetto "Pi Day". Proprio la delicata situazione idrogeologica del territorio nazionale ha spinto i docenti organizzatori, Nicola Chiriano e Giovanni Corrado, a scegliere come tema centrale le intersezioni tra matematica e geologia.

L'edizione 2017 del "PiDay" è stata aperta con orgoglio e soddisfazione dal nuovo dirigente scolastico del Liceo, Francesca Bianco. Il racconto delle connessioni è stato affidato agli ospiti, tra i quali il capo della Protezione civile regionale Carlo Tansi,

che si sono avvicinati sul palco dell'auditorium "Casalinuovo".

Ha aperto la serie di interventi Carmelo Benedetto, presidente dell'associazione di volontari della Protezione civile "Garibaldina" di Motta S. Giovanni (Rc), che con i rappresentanti dell'associazione di volontariato "Angeli della Sila" ha espresso soddisfazione per l'iniziativa; Francesco Fusto dell'Arpacal ha poi descritto i metodi matematici di indagine per la tutela, il controllo e il recupero dell'ambiente, al fine di individuare e rimuovere i fattori di rischio per l'uomo, per la fauna, per la flora e per l'ambiente fisico. È stato quindi il turno di Carlo Tansi che nel suo intervento ha offerto spunti di

riflessione sullo scempio e la sconsideratezza con cui le attività umane intervengono nel modificare e danneggiare il territorio, invitando dunque a ripensare a politiche di risanamento della regione, paesaggisticamente tra le più belle d'Italia e fonte di "risorse inespresse". Un messaggio, questo, molto importante anche per le future generazioni.

**Logaritmi e frattali sono indispensabili per individuare dei modelli di rischio attendibili**



Francesca Bianco e Carlo Tansi

Infine, la relazione di Maria Vittoria Avolio, dell'Università della Calabria, sui "Modelli matematici per simulare colate di detrito, valanghe e colate di lava" che ha chiarito in quale misura la matematica possa intervenire per esempio attraverso le formulazione delle "carte di rischio" per interpretare i vari fenomeni. Ma la Festa della Matematica è stata soprattutto festa degli studenti, che hanno partecipato ai lavori presentando micro-comunicazioni di grande qualità sotto la guida dei docenti Vincenzo Italia, Nicola Chiriano, Anna Alfieri e Maurizio Mancuso. Hanno iniziato gli studenti delle classi 3B, 3E, 3D, 3F, 4B, 4E e 5B del liceo, che hanno illustrato i risultati del progetto scolastico "Cosa insegna il Terremoto", curato dalla docente Loredana Gimigliano, assieme alle colleghe Vincenza Pettinato, Francesca Ferraro e Rosalia Imeneo. Il progetto ha messo in chiaro gli aspetti psico-sociologici, storici, scientifici e di tutela del patrimonio artistico-culturale connessi al fenomeno del terremoto. È poi toccato agli studenti delle classi 4E, 5F, 4D, 5G e 4G, che hanno fatto vedere come logaritmi, frattali ed equazioni possano interpretare la complessità del mondo. Dunque, è stato colto appieno l'obiettivo del Liceo Siciliani: trasformare la matematica, spesso ritenuta una disciplina fredda e difficile, in uno strumento facilmente gestibile per leggere la realtà e interpretarla con competenza. Una menzione particolare meritano il coro e la band degli studenti, che hanno proposto una selezione di brani sui temi della solidarietà, dell'aiuto reciproco e del rispetto per l'ambiente. ◀ (fr.ra.)



Studenti protagonisti. I ragazzi del "Siciliani" hanno presentato il frutto delle attività di approfondimento svolte per l'evento